Giovedì 29 Novembre 1894

Udine - Anno XII - N. 286.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Per le presidenze della Camera e del Senato — Il discorso della Corona — Avvisaglie — Smentite — La salute del Papa — Francesco Giuseppe fischiato.

ROMA, 27 novembre.

Nell'odierno Consiglio dei ministri venne deciso di proporre al Re la riconferma dell'attuale presidenza del Senato.

Circa la presidenza della Camera, potete recisamente smentire la notizia data da alcuni giornali che gli oppositori abbiano deciso di votare con scheda bianca per la nomina del presidente; tanto i ministeriali che i gruppi d'opposizione, salvo qualche rara eccezione, voteranno il nome di Biancheri.

***

Il discorso della Corona, già ormai completamente redatto, verrà dall'on. Crispi trasmesso oggi o domani al Re, che emetterà in seguito il suo parere.

In esso, oltre alle questioni finanziarie, economiche e sociali, avrà pure parte importante l'esercito e la marina, sia per quanto riguarda le economie, come per lo sviluppo delle forze marittime e terrestri, accennando al desiderio del Governo, di consolidare la nostra potenzialità militare.

***

Tutti i deputati socialisti, recentemente condannati dai Tribunali militari, hanno preannunziato il loro arrivo a Roma per la riapertura della sessione.

I conservatori, che tennero già una adunanza preparatoria in questi giorni, vennero convocati ad una riunione generale per il giorno 2 del prossimo dicembre.

Dicesi che l'on. Zanardelli intenda di affermarsi nella prossima campagna parlamentare, come capo dell'opposizione, e sarebbe appunto questa la ragione che lo trattenne da impegnarsi con altri gruppi parlamentari, volendo egli trovarsi completamente libero, qualora il Ministero venisse battuto con un voto di coalizione.

***

Potete smentire, che l'onor. Roberto Galli debba lasciare il sottosegretariato del Ministero degli interni, per essere destinato ad una prefettura; così pure che la redazione del discorso della Corona, sia opera del ministro Maggiorino Ferraris.

***

Il Papa, che in questi giorni gode, relativamente alla sua tarda età, un'ottima salute, ha ripreso i ricevimenti.

Il comm. Lapponi, vigilante custode della salute del Pontefice, ogni mattina si reca in Vaticano per sorvegliare che le prescrizioni di riguardo siano mantenute.

Coll'avanzarsi dell'inverno è doveroso pel comm. Lapponi di usare tutte le precauzioni possibili per garantire la salute del Papa.

Leone XIII però sta benissimo e seguita a lavorare moltissime ore del giorno con una assiduità da fare invidia a un giovane.

Egli, alla mattina, si leva alle 7, e assistito dal suo devoto cameriere Pio Centra, passa un breve tempo nella preghiera; quindi si dispone a celebrare subito la messa nella sua cappella privata.

Dopo la messa torna subito nel suo studio a lavorare fino verso le 11, ora in cui riceve il segretario di Stato e gli altri personaggi, che hanno avuto l'avviso di udienza.

***

Ieri sera al Caffè concerto dell'Esedra di Termini, un trasformista, con abili truccature riproduceva noti personaggi. Allorquando, essendosi egli truccato in modo da raffigurare le sembianze dell'imperatore d'Austria, si voltò verso il pubblico per farsi ammirare, il pubblico lo accolse con una triplice salva di fischi.

Il manifesto irredentista

Roma 28 — I triestini e gli istriani residenti a Roma, si dichiararono estranei al manifesto, firmato dal Comitato repubblicano sociale, sequestrato nei giorni scorsi. Essi danno carattere nazionale alla loro agitazione, estranea alla condizione dei partiti.

Dopo la sentenza
contro il capitano Romani

(dalla *Gazzetta del Popolo*)

Il popolo francese, che ha tanta genialità di gentilezza, di coltura, di generosi e nobili ideali, sarà il primo a deplorare l'uragano di turpiloquio che ha scatenato la stampa del suo paese contro la sentenza che ha colpito il capitano Romani. Una stampa, invero, che si abbandona ad eccessi tanto inauditi non è possibile che rappresenti l'opinione pubblica di una nazione così altamente civile com'è la Francia. Questi violenti seminatori di odii, questi cercatori di scandali e di complicazioni internazionali, no, non sono, nè possono essere la Francia, che pensa, che lavora, che attende a sviluppare le sue grandi ricchezze intellettuali e materiali.

Noi ci guardiamo bene dal seguire quelli nella via delle loro intemperanze, ma a questa non possiamo a meno di dire: badate che il vostro giornalismo, per lo meno nevrotico, v'inganna. La nostra magistratura è stata vilipesa ingiustamente; in Italia non v'ha galantuomo cui sia mai sorto il sospetto che essa sia stata in qualche occasione o possa essere influenzata dal potere esecutivo. Il difensore del capitano Romani può avere alluso anche a ciò nella sua arringa, ma fu sollecito a disdirsi; peggio per lui se non sarà coerente mandando per avventura corrispondenze ai giornali di Parigi. La magistratura di Sanremo, in questo malaugurato processo, ha dato prova di una larghezza *sconosciuta in altri paesi*, e della più grande equanimità. Concesse rinvii del dibattimento, esaminò con mitezza la questione della libertà provvisoria chiesta dall'imputato, e per iscrupolo di coscienza, per essere pienamente illuminata del tecnicismo militare, fece molto di più. Sapendo che a San Remo trovavasi in breve congedo un capitano di stato maggiore, chiese al ministero della guerra l'autorizzazione di assumerlo come perito.

Ed anche contro quel capitano si è scagliata la stampa francese. Naturalmente egli si è creduto in dovere di telegrafare di sua iniziativa al Ministero il risultato della sentenza. Nessun ordine aveva di far ciò, ma quale ufficiale di stato maggiore, in un caso simile, non avrebbe fatto altrettanto? Ebbene, un giornale di Parigi falsò il telegramma per dedurre la complicità del Ministero della guerra. A Roma è stata pubblicata ormai la smentita ufficiale del telegramma messo in giro dal giornale di Parigi, nè noi vogliamo insistervi sopra, come non insistiamo sui gratuiti insulti scagliati contro la popolazione di San Remo.

Veniamo alla sentenza: i capi di accusa si avevano sotto gli occhi e sottomano ed erano schiaccianti. Intorno ad essi il capitano Romani non ha avuto una parola di difesa; egli non è stato in grado di dir altro che per isbaglio era entrato nel nostro territorio. Nonostante, la condanna è stata mitissima, e al disotto delle proposte della requisitoria del Pubblico Ministero. Con quei capi d'accusa tanto gravi e così all'evidenza dimostrati, se, straniero, fosse stato giudicato dalla magistratura francese, il Romani avrebbe dovuto contare su dieci anni di reclusione. Informi il nostro maggiore Falta, che colto con un disegno di strada, non già strategica, ma ordinaria e carrozzabile; non già di frontiera, ma nel centro della Francia, fu condannato ad un anno di reclusione e una grossa multa, e alle spese del processo.

E i giornali italiani non dettero in escandescenze, non insultarono la magistratura francese, non dissero di non contentarsi nemmeno della grazia del capo dello Stato, nè gittarono a piene mani il fango contro il presidente del Consiglio dei ministri.

Tutto ciò fa ora la stampa francese. Noi non possiamo credere che il popolo francese non si domandi: tutto ciò è onesto, è decente, è degno di una grande e civilissima nazione?

Senonchè il popolo francese potrebbe anche mettersi in ordine più elevato di considerazioni, che, per esempio, potrebbe essere questo: ieri due ufficiali francesi sono colti a spiare sulle rive del Baltico, sono convinti e condannati come spioni; oggi il capitano Romani passa la frontiera, entra perfino in uniforme, nel territorio italiano, viene arrestato con itinerari, schizzi, rilievi di fortificazioni, ed è condannato dai tribunali del paese; oggi stesso a Parigi un altro capitano francese è sotto gravissime accuse di spionaggio verso stranieri e di tradimento della patria. E che cos'è, si domanderà il popolo francese, tutto questo complesso d'immoralità, e dove può esso condurci? E buon metodo questo di governo? E di chi la responsabilità?

Se il popolo francese, serio e spassionato, si internerà nella disamina della questione, si convincerà che chi in Europa ha dato corpo ai vacui fantasmi dello spionaggio, è stato il suo giornalismo, e che esso ha trascinato il Governo sulla via di profittare, forse per legittima difesa, di tale mezzo. Ed il Governo ne profitta su di una scala vertiginosa, sconosciuta affatto alle altre Potenze.

Gli Stati esteri non sono così ingenui da non accorgersene. Noi italiani non conosciamo forse il formicolio alla nostra frontiera di operai, di contadini, di osti, di venditori ambulanti, di velocipedisti, di viandanti d'ogni specie, di professionisti, e perfino di avvocati, che sono tutte spie del Governo francese e corrispondenti dei giornali francesi? Tutta quella gente sospetta, se fossero italiani, potrebbero dimorare un giorno solo in Francia senza essere arrestati o per lo meno sfrattati? L'esempio del nostro generale Goggia risponda.

Alla nostra longanimità si corrisponde con i vituperi, con l'eccitamento alla caccia contro gl'italiani. Ben ci sta: siamo troppo mansueti, e gli agnelli, se non hanno a guardia i mastini, vengono divorati dai lupi. Non è a Francesco Crispi che noi possiamo dire: tenete alto il decoro e la dignità dell'Italia; è l'antica acquiescenza dei nostri governanti che deploriamo.

Almeno che il popolo francese sappia apprezzare il triste servizio che gli rende il suo giornalismo e l'avvenire che gli prepara in Europa!

WEKERLE RIMANE

Buddpest 28 — Ieri sera tenne conferenza il partito liberale. Wekerle dichiarò che riferì, negli scorsi giorni, al Re sulla situazione politica generale e ricevette l'assicurazione del re che sanzionerà le leggi ecclesiastiche. Grida: — E qual gabinetto le sanzionerà? Wekerle risponde: Il Gabinetto attuale. *(Vivi applausi)*

DAL CAMPO DELLA GUERRA
Proposte di pace - Manifesto del Mikado

Yokohama 28 — Il delegato chinese Detring è giunto ed ebbe una intervista con Ito, presidente del Consiglio, a cui sottopose le proposte di pace offerte dalla China.

Il Mikado emanò un proclama felicitante le truppe, che presero Port Arthur e soggiungendo che la fine delle operazioni militari è ancora lontana.

Il viaggio del principe di Napoli

Si assicura che l'imperatore Guglielmo ha promesso al principe di Napoli di recarsi nel prossimo anno a visitare nuovamente la famiglia reale italiana. Non escluse che la visita possa aver luogo a Roma, in occasione delle grandi feste pel 25. anniversario *dell'unione di Roma all'Italia*.

I giornali di Berlino rilevano le dimostrazioni affettuose a cui fu fatto segno il principe di Napoli da parte dell'imperatore.

IL NUOVO INDIRIZZO IN RUSSIA

Pietroburgo 27. — Il pubblico ieri al passaggio degli sposi imperiali aveva libero accesso in tutte le strade percorse dal corteo. Mentre prima ogni qualvolta lo *Czar* si mostrava in pubblico, due fitte spalliere di soldati contenevano la folla ai lati della strada, ieri non fu tirato alcun cordone militare. Tutte le finestre e le porte delle case erano aperte; nelle vie erano state erette tribune.

L'entusiasmo della folla era indescrivibile, a stento si potè impedire al pubblico di correre dietro in massa agli sposi. La carrozza adoperata per la cerimonia era tinta verde-scuro con ornamenti d'oro. I cocchieri e battistrada portavano livree scure; le case non erano pavesate.

Ai corrispondenti dei giornali esteri fu accordato libero accesso da per tutto.

Varsavia 27. — Il generale Gurko, così ferocemente avverso alla nazione polacca, non ritornerà più al suo posto. Questo atto del nuovo Czar è giudicato qui con la più grande soddisfazione.

Del rimanente la salute del generale Gurko lascia molto a desiderare. Egli si reca a Berlino per consultare il prof. Leyden, e partirà quindi per Nizza, dove passerà l'inverno.

Le tasse ed i socialisti in Olanda

Il signor Domela-Nieuwenhuis, eminente pubblicista olandese, scrive da Amsterdam alla *Petite République* di Parigi una lettera nella quale dà particolari minutissimi ed interessanti sul movimento socialista olandese e sulla resistenza organizzata colà da quel partito contro le imposte.

I socialisti olandesi hanno trovato un curioso sistema per non pagare le imposte; quando, dopo il loro rifiuto di pagare, vengono messi all'asta i loro mobili, mandano a riscattarli il signor Reens, l'organizzatore dei partiti.

Questi per fare andare a monte l'asta quando qualche persona estranea al partito si presenta per prendervi parte, spinge talmente i prezzi in alto finchè tutto il mobilio viene a lui assegnato; dichiara allora di non poter pagare, e l'autorità è perciò costretta a rifare l'asta; la scena si ripete all'infinito, finchè il signor Reens riesce a venire in possesso di tutto quel che vuole comperare per pochi soldi, e così l'autorità è ingannata, perchè non ricava di che coprire le spese.

Il sistema ha avuto tanto buon esito in Olanda, che il ministero ha dovuto sospendere ad Amsterdam l'esecutoria delle sentenze d'esproprio.

Il Domela-Nieuwenhuis descrive una di queste curiose scenette.

Dopo aver citata l'arringa che Reens è solito fare ai socialisti prima di prender parte all'asta, e nella quale egli li prega di esser solidali contro il governo, aggiunge:

Per esempio, si mette in vendita un credenzone da biancheria: Reens offre 20 lire. Allora tutti si fanno ad offrire e si sentono dei prezzi enormi, trecento, quattrocento, mille, duemila, quattromila, seimila, centomila franchi, un milione! Il numero degli agenti di polizia presenti aumenta a vista d'occhio; si vuole arrestare Reens, che prende la porta, l'ispettore di polizia, un brigadiere, qualche confidente, l'usciere, gli domandano il suo nome.

— Io sono il barone d'Ungern di Sternberg, l'anarchico che voi cercate.

Risa generali; poi comincia un dialogo fra Reens e l'usciere, che non vuole più continuare l'asta, mentre il pubblico vuole obbligarlo, ed insiste tanto, finchè l'usciere furibondo è costretto a ricominciare.

— Ricominciamo — egli dice — Ecco là un credenzone da biancheria: chi lo vuole?

— Io, a venti centesimi — dice Reens.

— Nessun altro offre?

Silenzio generale.

— Nessun altro? Uno... due... tre... A venti centesimi il credenzone è deliberato!

Figuratevi gli applausi dei socialisti che assistono all'asta.

Una grave sommossa di anarchici deportati
Pini sarà giustiziato.

I galeotti anarchici deportati dal Governo francese nell'isola della Salute, si ribellarono nello scorso ottobre, come annunziammo a suo tempo. La sommossa fu domata con grave spargimento di sangue; ed oggi se ne hanno per lettera i particolari.

Causa della sommossa fu un complotto tramato fra i galeotti per vendicare un loro collega, il quale, avendo nello scorso settembre aggredito un soldato sorvegliante, certo Moscart, era stato da questo ucciso con un colpo di rivoltella.

L'anarchico aggressore era morto gridando: « Mi vendicheranno i miei compagni! »

I compagni infatti ordirono il complotto per vendicare il morto e per evadere. Essi decisero di assalire i sorveglianti e i guardiani militari; impadronirsi delle loro armi, dopo averli uccisi; indossare le loro uniformi, andare nelle altre due isole e trucidarvi gli altri guardiani e sorveglianti, ed all'arrivo del solito vapore recante periodicamente i viveri, impadronirsi della nave e volgerla per il Brasile.

Principali autori del complotto erano il famoso anarchico Pini, certo Simon detto *Biscuit*, collega di Ravachol nel processo di Parigi, e il condannato Quilemar.

L'esecuzione del complotto ebbe principio la notte del 21 ottobre, quando il sorvegliante Moscart fu ucciso con dieci coltellate; la stessa sorte toccò ad altri due sorveglianti.

Il capo sorvegliante Billet riuscì a salvarsi dall'eccidio e a mettere in salvo la propria famiglia, mentre la di lui moglie recavasi a una dell'estremità dell'isola e dava l'allarme esplodendo in aria alcuni colpi di revolver.

Accorse al segnale il sorvegliante dell'isola Reale, con un picchetto armato, riuscendo a tener testa a 800 *forzati* rivoltosi.

Nella colluttazione undici di questi rimasero uccisi.

Il famigerato Pini, insieme ad altri anarchici galeotti, faceva fuoco con le rivoltelle prese ai sorveglianti trucidati.

Il Pini fu disarmato, e insieme agli altri capi della rivolta verrà sottoposto al processo. Gli altri ribelli furono ridotti all'obbedienza. Probabilmente il Pini verrà giustiziato.

Il giorno dopo la sommossa veniva giustiziato all'isola della Salute, per un precedente reato, il condannato Quilemar.

L'anarchico Simon, avendo gridato mentre assisteva alla truce scena: « Viva l'anarchia! », fu ucciso da un guardiano con una fucilata.

Sono stati presi rigorosi provvedimenti per impedire che la sommossa si ripeta.

Un graziato che reclama la forca

Praga 27 — Il pentolaio Warnschek ch'era stato condannato a morte per aver assassinato una coppia di sposi, ebbe la condanna capitale commutata nel carcere a vita. Comunicatagli stamane la grazia, egli dichiarò di non volerla accettare, protestando di voler essere impiccato.

SPORT

LA BICICLETTA A MOTORE

Lunedì sulla pista del *Veloce Club* a Milano, è stata provata la bicicletta con motore a benzina, inventata dal giornalista tedesco Hildebrand.

La macchina — scrive la *Lombardia* — non è certo bella: è goffa, tozza, pesante; ma in compenso raggiunge velocità grandissime, ed è facilmente guidabile.

La montava il fratello dell'inventore: poi fu provata anche dal dott. Johnson, il quale dopo cinque lustri che va in velocipede si è trovato a sottostare ad una prima lezione di bicicletta.

La bicicletta a motore non sarà mai rivale della bicicletta normale, quella mossa dalla forza muscolare, che mette il sangue in moto, che dà sensazioni piacevoli, che giustifica la passione dello *sport* ciclistico.

Questa macchina a vapore, a due ruote, buon veicolo per gli storpi, atassici, mutilati, e poltroni, entrerà difficilmente nella pratica giornaliera.

Per quanto siano state prese tutte le misure onde garantire la sicurezza della persona che monta il nuovo ciclo, la posizione del motore è poco rassicurante, e in corsa un po' veloce, stante il peso della bicicletta — oltre trenta chilogrammi — gli urti devono essere fatali. Un guasto ad una macchina complicata come la bicicletta a vapore, non è facilmente rimediabile; e il veicolo stesso è intrasportabile a spalle.

L'immobilità della persona sulla bicicletta non è certo igienica: e credo che a lungo andare anche le gambe posate forzatamente sull'appoggia-piedi, devono ingranchirsi.

D'altro lato, questo veicolo di rapida andata, che occupa poco spazio, che *richiede una minima spesa di combustibile*, che permette di fare le ascensioni

montane senza fatica, non è trascurabile.

La risoluzione del problema scientifico è ammirabile, e l'invenzione dell'Hildebrand avrà un bel posto nella storia del velocipedismo. Essa però non recherà nè utile nè danno allo *sport* ciclistico.

I pedaleggiatori, i ciclisti appassionati, non cambieranno mai il loro veicolo, al quale imprimono il moto, colla macchina a vapore.

Gli esperimenti della bicicletta Hildebrand sono riusciti interessantissimi.

LA REGIONE DEI TERREMOTI

La regione napoletana mediterranea e la Sicilia, visitate in questi giorni da terremoto, sono da secoli la sede più frequente delle commozioni telluriche in Europa.

Nell'Europa settentrionale e centrale, nella Germania, nella Boemia, nella Transilvania, nella Francia l'attività vulcanica si è esaurita da secoli; nell'Eifel, nel Wascharhey, nell'Alvernia, nel Vivarais i coni vulcanici giacciono come circhi abbandonati e ruinanti; non si schiudono più agli spettacoli terribili e meravigliosi delle lotte e delle forze della natura. Anche i terremoti, se se ne escludono quelli, del resto deboli che fra il 1863 e il 1865 scossero le contrade del basso Reno, battono raramente le plaghe di là delle Alpi.

L'attività sotterranea dell'Europa pare si sia concentrata nell'Italia, e sopratutto nell'Italia meridionale. Tutte le forme più strane e curiose; vulcani, solfatare, geiser, vulcani di fango, grotte ed isole vulcaniche: tutte le successioni più bizzarre di questi fenomeni: vulcani attivi come l'Etna e il Vesuvio, crateri esausti diventati dei laghi, come i laghi di Nemi e di Albano, regioni traversate da vene di vulcanismo come i campi Flegrei, isole vulcaniche sorgenti e risprofondanti in pochi mesi nel mare, come la Ferdinandea: disseminano la regione meridionale dell'Italia di fenomeni e bellezze fantastiche, e di pericoli misteriosi.

***

I fenomeni sismici, i terremoti seguono la linea della manifestazione vulcanica. L'Italia meridionale è stata quindi una delle plaghe più esposte alle convulsioni terrestri.

Storicamente le prime memorie di terremoti nell'Italia meridionale risalgono all'epoca dell'impero romano. Terribile per la veemenza straordinaria fu quello che avvenne sotto l'impero di Tiberio. Più tardi, nel 526, dopo Cristo, sotto Giustiniano, si ebbe pure un terremoto spaventevole, di cui rimasero vittime 120 mila persone.

I terremoti avvenuti dopo, nell'oscuro periodo medioevale che va dalla fine dell'impero romano al 1500, non hanno lasciati che dei ricordi monchi e fantastici nella storia. Ricordi precisi ha solo il terremoto degli Abruzzi del 1627, che distrusse completamente Aquila, e quello siciliano del 1673 che fece 60 mila vittime.

Da quell'epoca sino al 1783 non si notano grandi fenomeni sismici. Ma nel 1833 la Calabria fu il teatro di uno dei terremoti più spaventosi ricordati dalla storia. Le relazioni che ne restano, se non si sapessero dovute in gran parte a scienziati di fede, sarebbero delle esagerazioni mostruose.

Questo terremoto durò, con ritorni ritmici, oltre un anno. Nei momenti di parossismo, secondo le memorie contemporanee, le montagne furono scosse con tanto impeto da sembrare che le loro vette saltellassero su e giù. Alcune case furono portate in aria impetuosamente, e trasportate intere o in parte senza danni ragguardevoli. Altre furono disperse in mille pezzi dalle fondamenta, come per l'esplosione di una mina. E Dolomieu racconta di aver veduto, durante una scossa, gli alberi inclinarsi ed ondeggiare, come onde, sino a toccare con le frondi il suolo.

Il terreno si fendeva spaventosamente producendo delle spaccature larghe parecchi metri e lunghe delle miglia. Al piede del monte di granito presso Polistena, uno di questi crepacci si estendeva oltre 9 mila metri; presso Plassano si formò una caverna larga 35 metri, profonda 75 e lunga sette chilometri.

Il terremoto, come abbiamo detto, durò un anno; ma per più di una decina d'anni la terra non si potè dire perfettamente tranquilla. Il suolo era traversato da fremiti continui, che indicavano la presenza della terribile forza sconvolgitrice.

I terremoti più grandiosi succeduti a questo sono per le Calabrie quello del 1854 e quello del 1870, gravi anch'essi di disastri e di vittime; e per la zona vesuviana quello di Ischia del 1883, anch'esso disastroso.

Oltre a questi grandi casi salienti si avrebbero da registrare migliaia di piccole scosse parziali. La terra di questa plaga è in uno stato di irrequietezza continua: anche quando sonnecchia, il formidabile nemico fa sentire la sua presenza.

***

Quali sono le cause di questa frequenza dei terremoti nella regione calabrese e siciliana?

Assegnare cause precise, determinate a questo caso speciale non è possibile perchè la teoria generale dei terremoti non è essa stessa formulata. Si possono solo accennare le più probabili e approssimative.

I teorici dividono i terremoti in due classi: vulcanici e non vulcanici. Quelli della prima classe si ricollegano, secondo essi, ai fenomeni vulcanici; mentre le cause di quelli della seconda classe sono più misteriose.

Il vulcanismo, come è noto, è il prodotto della infiltrazione delle acque marine nelle caverne terrestri infuocate. L'acqua vi si trasforma in vapore che con la temperatura altissima, che alle volte sale a 2000 gradi, liquefa le roccie, e con la forza di espansione rompe la cresta terrestre eruttando le materie liquefatte. Gli scoppi di vapore che generano i vulcani, sono probabilmente causa anche di terremoti. Ed infatti i terremoti dell'Italia meridionale sono stati spesso accompagnati da manifestazioni vulcaniche; il terribile disastro di Ercolano e Pompei fu causato da una eruzione e da un terremoto nello stesso tempo.

I terremoti delle Calabrie e della Sicilia sono dunque terremoti vulcanici. E siccome l'attività vulcanica in quella regione è intensissima, la frequenza dei terremoti si spiega facilmente.

La loro violenza in parte è dovuta a questa stessa causa, in parte ad una causa diversa.

Le scosse sismiche hanno la tendenza a propagarsi indefinitamente, per distanze di migliaia di chilometri, e questa propagazione ne disperde e scema l'intensità. Ma perchè questa — per così dire — diluzione della terribile forza abbia luogo, è necessario che essa incontri degli strati ampi e continui.

Ora nelle Calabrie e nella Sicilia gli strati terrestri sono spezzati e rotti in un labirinto continuo di montagne. Questa spezzatura dei fondi granatici, impedisce, è vero, la propagazione, e la catena degli Appennini salva le Puglie dai disastri che colpiscono la Calabria limitrofa, ma nello stesso tempo rende più intense così le scosse nella regione disgraziata.

***

Tali le cause che hanno fatto della Calabria e della Sicilia il teatro dei disastri sismici e che espongono queste regioni a pericoli continui.

Ma noi crediamo però che in avvenire l'uomo potrà scongiurarli; potrà domare questa forza naturale come ne ha domate tante altre, non prendendola di fronte, ma eludendone le conseguenze.

I disastri, come quello di questi giorni non sono dovuti tanto alle potenti scosse improvvise, quanto al lavorio perenne di disgregazione che serpeggia negli strati sotterranei e disloca lentamente gli edifici.

Ora l'uomo potrà forse con l'osservazione scientifica riuscire a provvedere le correnti di queste disgregazioni e con la tecnica adattare la costruzione delle sue abitazioni alle condizioni del terreno su cui sono fondate. E finirà per poter vivere tranquillamente sul terremoto, come vive ora, con le sue navi poderose sopra il mare agitato.

abici.

IL BACIO

Si è discusso in questi giorni se Emilio Zola, presentandosi al Papa, gli avesse dovuto baciare il piede.

A proposito del piede che si bacia a S. S., un bello spirito ha stabilito la massima che i baci scendono a misura dell'autorità di chi li riceve.

Quanto più il baciato è autorevole, più il bacio va in giù.

Ai bambini si bacia la testa.

Alle ragazze, massime alle cugine, si bacia la fronte.

Le innamorate e le legittime consorti si baciano nel modo stabilito da Dante nel canto di *Francesca*:

I presidenti d'età baciano i presidenti eletti dietro l'orecchio, all'orlo del solino della camicia.

Al signor padre o allo zio si bacia la mano.

Gli eroi d'Omero si facevano baciare le ginocchia, e Priamo le baciò ad Achille.

Ai cardinali si bacia il lembo della sacra porpora.

Al Papa si bacia il piede.

Gli Ovoid migliorano l'alito.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Un sonetto, dal francese, intitolato: « L'appendice di un giornale quotidiano ».

... Si contorse, e spirò. Quel mascherato
Gettò il pugnale e sparve Mozzanotte
At convento suonava, e nel sagrato
Da scarsa luce l'ombre erano rotte.

La contessa venuta era al convegno
Col cor tremante e la vergogna in fronte...
Udii tre colpi... (il convenuto segno):
— Carlo!... — Carlo non sono: io sono il conte!
— Tu!! mio marito!! — No: son la vendetta:
Dov'è lui? — Non lo so... — Menti, o sfacciata!
Io tel dirò: nel bosco egli t'aspetta!
— Che dici...? — Sì! come velen s'insinua
L'odio nel sangue... — Ah parla! — Sciagurata,
Doman tutto saprai! — Gran Dio!! (*Continua*).

X

Cronache friulane.

Novembre (1109). La Comunità di Udine fa pratiche per prolungare la tregue con Cividale.

X

Un pensiero al giorno.

Le sole cose vere nella vita sono le chimere che noi sogniamo. (*Leopardi*).

X

Cognizioni utili.

Ognuno sa quanto giovi agli abitanti della pianura l'abitare nei monti; e di questo vantaggio, che ne ritrae la salute, la ragione apparisce evidente.

Elemento importantissimo del corpo — non occorre ricordarlo — è il sangue, e del sangue l'elemento più importante sono i globuli rossi. Solo quando tali globuli sieno nella necessaria quantità, il sangue vale a compiere l'ufficio suo di ristorare il corpo, che tende a consumarsi per l'attività vitale, e di conservarlo.

Or non è molto fu esaminato il sangue di persone recatesi a dimorare alquanto nei monti, e si trovò che dopo appena tre settimane di tale soggiorno, i globuli rossi erano cresciuti dell'undici per cento.

X

La sfinge. Monoverbo.

T PD

Spiegazione della sciarada precedente.
MODE-RAZIONE

X

Per finire

— Come ti piace la fotografia di mia moglie?
— È somigliantissima. Deve essere una fotografia istantanea.
— Perchè?
— Perchè tua moglie tiene la bocca chiusa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

DOLENTI NOTE.

Cividale, 27 novembre.

Il periodico cittadino lamentava nel suo ultimo numero l'assenza oramai divenuta una cosa normale dei nostri *pater conscripti* dal Consiglio, percui le sedute *deserte* si seguono e si assomigliano, e solo ogni tanto accade di poter mettere assieme a gran fatica il numero strettamente necessario per la legalità delle deliberazioni.

Il lamento è giusto, non c'è che dire; ma non sarebbe fuor di luogo, oltre al lamentarsi, di ricercare le cause di questo male che minaccia di diventare cronico, per poter poi procedere alla applicazione dei rimedi. Non sono medico nè figlio di medico, ma so tuttavia ch'è assurdo parlare di terapeutica senza aver fatto prima la diagnosi.

Altre penne cividalesi più valenti della mia si sono in molte occasioni occupate nel *Friuli* delle non poche nè lievi magagne nostre municipali, tirandosi naturalmente addosso la scomunica da parte degli autori principali delle magagne medesime, che nella loro peregrina modestia si tengono per sacri ed inviolabili come il Re, e per infallibili come il Papa quando insegna *ex cathedra*.

Io, meno valente degli altri vostri corrispondenti, ma disposto com'essi ad impiparmene di cosifatte scomuniche, voglio dire oggi che queste ripetute, continuate, ostinate astensioni, dei signori consiglieri dalle sedute del Consiglio, non sono altro che un episodio sintomatico di non dubbio significato, della natura malata e fiacca dell'attuale nostra rappresentanza amministrativa: Giunta e Consiglio, tutti assieme.

Badate, che con questa constatazione non intendo di pigliare tutti a mazzo i nostri venti rappresentanti del Comune. No, le eccezioni... sane ci sono, ma ahimè troppo poche, anzi pochissime, e forse per ciò incapaci o timorose di atti di energia e di una salutare ribellione.

***

Nel Consiglio abbiamo: una maggioranza disposta sempre a dir di *sì*, o per servilità pecoresca, magari congenita, o per ignoranza, o per amore del quieto vivere; e una minoranza che conta qualche capacità senza fibra, e qualche fibra senza capacità, quindi non atta ad una opposizione che pur potrebbe riuscire a lungo andare efficace.

È facile comprendere come con un simile Consiglio, la Giunta abbia buon giuoco, e come se ne valga per accumulare spropositi di tal mole, che anche gli orbi li possono vedere; ed è pur facile capire che, tanto una maggioranza che ha il suo bravo sì obbligatorio sempre ai comandi della Giunta, quanto una minoranza non disposta a lottare, si tengano dispensate dall'intervenire alle sedute, tranne che per mettere *in extremis* lo spolvero della legalità sulle deliberazioni manipolate nel gabinetto della Giunta, col voto *consultivo* (il proto è pregato di non stampare *imperativo*) del Segretario.

E così vanno avanti le nostre cose municipali per forza d'inerzia; vivacchiando alla giornata e lungi da ogni preoccupazione dell'indomani; senza un programma o una meta; senza un concetto nemmeno approssimativo di ciò che può essere utile o viceversa; applicando cerotti dove occorrerebbero vescicanti; oppure stando beatamente a guardarsi la punta del naso o l'ombellico, come fanno i santoni delle Indie... i quali però, si dotto a onor loro, non aspirano a cariche municipali.

***

Basti citare un esempio di questa incosciente inerzia.

La questione del nostro Collegio Nazionale è tutt'altro che risolta nei riguardi della partecipazione del Governo nella spesa per la sua conservazione; e l'esistenza del Collegio, dopo tanti sacrifici fatti dal Comune e dai privati per fondarlo e mantenerlo, ha una importanza capitale per Cividale.

Ebbene, si potrebbe sapere che cosa ha fatto e che cosa fa il Municipio perchè il Governo non se ne lavi le mani, e che cosa medita per parare il colpo, caso che questo... lavata divenisse inevitabile?

Si potrebbe sapere che cosa ha saputo ottenere a Roma quel beato ex Sindaco Coceani, di comica memoria, quando l'on. Costantini, Sottosegretario di Stato alla P. I., lo mandò a chiamare perchè gli dicesse le ragioni del Comune, e per concertare una soluzione equa della questione? Nessuno sinora lo seppe, e nessuno forse lo saprà mai, per la semplice ragione.... che probabilmente non lo sa nemmeno lo stesso *sior Luigi!* Questo si che si chiama davvero andare a Roma senza vedere il Papa!...

E così in tutto; nelle grandi e nelle piccole cose.

***

Nè può essere altrimenti, se il Consiglio ha abdicato completamente i suoi diritti e le sue prerogative ai piedi della Giunta, e se questa crede di aver ottemperato esuberantemente ai suoi doveri, quando ha tracciato colla penna un ghirigoro in calce agli atti che il Segretario le presenta per la firma.

Peggio ancora se nelle elezioni, *per fas o per nefas*, colla prepotenza o colla corruzione, riescono ad imporsi agli elettori certi fatui ambiziosi, che non hanno nè l'ingegno nè gli studi e forse nessuna delle qualità che si dovrebbero esigere negli uomini investiti di un importante mandato pubblico.

Vi hanno due specie di ambizioni: quella che aspira a servire utilmente il proprio paese, ed ha la coscienza di poterlo fare, e cura più gli òneri che gli onori delle cariche pubbliche; e quella che nelle cariche pubbliche non vede altro che un mezzo comodo di spadroneggiare per quanto possibile sugli altri mortali, e di fare pomposamente la ruota in mezzo al cortile come i pavoni.

I cividalesi di buonafede si mettano una mano sul petto e dicano sinceramente se è la prima di queste due specie di ambizioni che trovasi ora insediata nel nostro Municipio.

***

Ed ecco — un po' ruvidamente, se volete, ma con schietta coscienza — tastato il polso ed osservata la lingua del malato, e fatta quindi la diagnosi dell'infermità.

Ora, *quid agendum?* È molto semplice: la medicina bisognerà che la prendano gli elettori, e sarà un elettuario composto di discernimento, d'indipendenza e di rettitudine. Se gli elettori vorranno e sapranno assoggettarsi a questa cura, avremo una crisi salutare alle elezioni generali dell'anno venturo; altrimenti....

Senex.

Tredici persone sepolte

Incendio doloso.

Sacile, 28 novembre.

Giunge ora notizia di una gravissima disgrazia accaduta oggi a Brugnera, Comune di questo distretto. Spezzatosi accidentalmente un architrave che sosteneva il tetto di un casolare, precipitò il coperto seppellendo sotto le macerie ben tredici persone che si trovavano in quel locale. Accorsa gente si poterono trarre incolumi di sotto le rovine tutti quei disgraziati, meno uno, certo Domenico Varuzza, che rimase morto in causa delle lesioni riportate.

***

A Caneva andarono distrutte dal fuoco le case di proprietà del signor Croda. L'incendio è ritenuto doloso, e fu già arrestato come sospetto autore del misfatto certo Giovanni Cesa.

Ricorso respinto. Il Comune di S. Pietro al Natisone mediante l'avv. on. Attilio Luzzatto aveva ricorso alla IV. sezione del Consiglio di Stato per la giustizia amministrativa, contro la Giunta provinciale amministrativa di Udine, per la revoca della deliberazione della Giunta stessa, che aveva cancellati d'ufficio due stanziamenti del bilancio di previsione del Comune per l'esercizio 1894.

Nell'udienza tenuta il 17 novembre, il Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso, giacchè l'impugnato provvedimento della Giunta, essendo stato emesso in sede tutoria, era ricorribile al Governo del Re e non alla Sez. IV. non costituendo provvedimento definitivo.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca che Branchi, vicecancelliere della Pretura di Cividale, fu tramutato alla Pretura urbana di Venezia, e Gabrini da Venezia a Cividale.

Furto di 50 lire. A Ipplis venne arrestato il pregiudicato Luigi Marano, perchè mediante rottura della serratura di una cassetta di legno che si trovava nella camera da letto di Ferdinando De Martin, rubò due biglietti da lire 25 e tre da lire 2.

Altro furto. Nella notte dal 27 al 28 il cappellano di Reana Don Domenico Venuti, venne derubato di formaggio e bottiglie di vino per il valore di circa 20 lire. I ladri penetrarono nella stanza ov'era la roba rubata mediante rottura di un muro sotto il davanzale della finestra.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Il mercato bovino di ieri. Il complesso si ebbero 948 capi bovini cioè 2740 in meno di martedì. I grandi acquisti si erano già fatti, cosicchè il mercato nel terzo giorno non potè che scarsamente essere fornito. Anche ieri gli affari nei vitelli furono fatti per due terzi da toscani, che fecero qualche contratto anche in buoi da macello. I prezzi si mantennero fermi.

Si contarono 290 buoi, 498 vacche, 50 vitelli sopra l'anno e 112 sotto l'anno.

Andarono venduti 80 buoi, 135 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 55 sotto l'anno.

Si segnarono i seguenti prezzi:

Buoi al paio da L. 705 a 1110; buoi slavi da L. 410 a 711. Vacche nostrane da L. 141 a 330; vacche slave da L. 87 a 159. Vitelli sopra l'anno da L. 185 a 290; sotto l'anno da L. 63 a 137.

Vi erano 115 cavalli, 26 asini e 2 muli, ed andarono venduti 40 cavalli, 9 asini ed un mulo.

Conferenze e patriottismo. Come annunciammo l'altro ieri, domani a sera alle ore 8 1/4 il prof. cav. Piero Bonini terrà nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico la prima conferenza di questa stagione, sulle *Letterature dialettali*.

Noi speriamo di vedere domani a sera un concorso straordinariamente numeroso, non soltanto per il merito riconosciuto dell'egregio conferenziere, ma anche perchè la « Dante Allighieri », a beneficio della quale va la metà dell'introito, ha ora bisogno di maggiori mezzi che le permettano di concorrere con raddoppiati soccorsi alla difesa della nostra nazionalità, ora più che mai minacciata nell'Istria e nel Litorale.

Alla conferenza di domani a sera ed alle successive bisogna andarci, non solamente per procurarsi un godimento intellettuale, ma anche per fare una buona azione patriotica.

Un episodio della farsa umana. L'annunciato romanzo di Mosè Saccomani, edito da Domenico Del Bianco, è uscito alla luce, e questa mattina l'amico autore ce ne ha mandato copia con dedica gentile. Lo leggeremo subito con interesse, e quindi ne parleremo. Frattanto ce ne rallegriamo col Saccomani, e lo ringraziamo per il dono gradito.

Elezioni commerciali. Un « assiduo lettore del *Friuli* » ci scrive da un paese della Bassa lamentando che i distretti di Palmanova e Latisana siano senza un rappresentante nella Camera di commercio, e che l'Associazione fra commercianti ed industriali non abbia pensato a colmare questa lacuna nel compilare la sua lista.

Il lagno è fondato senza dubbio, e noi facciamo voti che alla ingiusta ommissione sia possibile riparare ancora in queste elezioni.

Biglietti falsi da dieci lire sono segnalati in circolazione. Si riconoscono dalla carta ordinaria e dai colori sbiaditi. Alcuni di essi portano il numero 010890, serie 94.

Croce Rossa Italiana. È aperto un nuovo arruolamento nel personale di assistenza della « Croce Rossa Italiana » pel servizio delle Unità ospedaliere.

I gradi e gli impieghi per i quali è aperto l'arruolamento, sono i seguenti: Capi sorveglianti di 1. e di 2. classe (furiere maggiore e furiere); sorveglianti di 1. e di 2. classe (caporal maggiore e caporale); inservienti trombettieri, infermieri, infermieri trombettieri, cuochi, aiutanti di cucina, attendenti, inservienti.

Per la presentazione delle domande e per schiarimenti, dirigersi alla sede del Comitato della « Croce Rossa Italiana » in Udine nel locale Comunale ex Filippini in via della Posta n. 98, 1. piano, dalle ore 7 alle ore 9 pom.

Un accidente ferroviario. Ieri nel treno del pomeriggio che da Udine va a Trieste, avvenne un accidente che produsse non poco spavento nei viaggiatori, ma che fortunatamente non ebbe tristi conseguenze.

Quando il treno fu un po' oltre Cormons, le assi di una carrozza si spezzarono danneggiandola fortemente. Il treno fu subitamente fermato, e mediante opportune manovre venne abbandonata la carrozza danneggiata, ed il rimanente del treno proseguì il viaggio con notevole ritardo.

Fra igienisti. Il dott. prof. Rodolfo Blasius di Braunschweig ha pubblicato ora una monografia sul Congresso medico internazionale tenuto a Roma, e in essa, a pag. 60, riporta un passo della nota conferenza del nostro Giuseppe Manzini sui « Forni rurali », e ne riporta altresì lo specchietto statistico, del che ci congratuliamo col zelantissimo propugnatore della umanitaria istituzione.

Ancora Tabai. Leggiamo nel *Secolo* di ieri:

« L'altra notte, la squadra politica di P. S., arrestava sei o sette giovinetti in odore di anarchismo, che si erano associati per andare a spasso insieme.

Ieri mattina, interrogati in Questura, furono *tosto messi in libertà*.

Fra essi v'era il Giulio Tabai, reo anche d'essere fratello di quel Tabai, che or non è molto è stato condannato a due anni di domicilio coatto ».

Le famose banconote false da 50 fiorini furono oggetto di un processo, dibattutosi l'altr'ieri a Trieste in confronto del villico Andrea Kobal da Dolegna, accusato di aver spacciato cinque di quelle banconote eguali a quelle che *furono sequestrate a Leopoldo* Chiaruttini di Strassoldo, che venne condannato a 14 anni di reclusione.

Egli sostenne di averle ricevute da un italiano, al quale aveva venduto due buoi, ma non poteva dare altro indicazioni su quell'individuo.

La moglie del Kobal, per provare l'innocenza del marito, incaricò certo Giovanni Cherpan di scoprire l'italiano, ed egli confermò di essere stato a tale scopo sul confine ed anche a Udine, senza però riuscire a trovarlo.

In seguito al verdetto dei giurati, il Kobal venne assolto.

Per le elezioni commerciali di domenica

Elettori commerciali!

Domenica 2 dicembre siete chiamati ad esercitare il vostro diritto di voto per le elezioni parziali della Camera di commercio. Non lo trascurate; ve lo consiglia il vostro interesse, quello delle industrie e dei traffici della nostra Provincia.

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, vi propone di votare per la seguente lista:

Cossetti cav. Luigi, di Pordenone, industriale.
Degani cav. G. B., di Udine, commerciante e industriale.
De Gleria Luigi, di Udine, commerciante.
Gonano Giovanni, di S. Daniele, commerciante e industriale
Kechler cav. uff. Carlo, di Udine, commerciante e industriale.
Micoli-Toscano Luigi, della Carnia, commerciante.
Minisini Francesco, di Udine, commerciante e industriale.
Rizzani Leonardo, di Udine, commerciante.
Stroili cav. Daniele, di Gemona, commerciante e industriale.

Udine, 29 novembre 1894.

La Presidenza.

Il sig. Giovanni Podrecca, simpatico bidello del nostro Liceo, dopo ben 27 anni di servizio ha ottenuto il collocamento a riposo.

La notizia ha recato a tutti dispiacere perchè il signor Giovanni era popolare fra gli studenti, che apprezzavano le ottime doti del suo cuore.

Era ligio al suo dovere sino allo scrupolo, e nell'adempirlo metteva una certa gravità, che facilmente traspariva dal suo volto; ma nello stesso tempo si mostrava affabile e premuroso con tutti, nè in tanti anni diede mai appiglio al minimo disgusto.

Amava gli studenti, che tanta parte avevano nelle sue occupazione, ed era invero ricambiato di pari affetto. Sotto i suoi occhi è cresciuta gran parte della generazione presente, ed egli, buono com'era, *ricordava tutti con* piacere e si rallegrava dell'ottimo successo di molti fra loro.

Nel 48, sentendo altamente la nota del patriottismo, il nostro Podrecca accorse anch'egli a Venezia ad offrire il proprio sangue in difesa della libertà, e presentemente è fregiato di due medaglie.

Ora invano l'occhio cerca per gli spaziosi corridoi del Liceo la sua cara e veneranda figura, ma pure resterà sempre viva in noi la sua memoria.

Al signor Giovanni i nostri più caldi auguri di vita lunga e felice.

Gli studenti del Liceo.

L'arresto del feritore. Alle 13 e 1[2 di ieri le guardie di P. S. arrestarono il vetturale Giuseppe Colautti d'anni 24, dimorante in Chiavris al n. 17, perchè ritenuto autore di ferimento volontario proditorio in danno di Giacomo Pesante, *fornaio di qui, domiciliato* in via Villalta al N. 78, di cui parlammo nella cronaca di ieri.

Pare che il movente del fatto si debba attribuire a precedenti rancori fra il Pesante ed il Colautti.

Contro la sorveglianza. Gli agenti di P. S. elevarono verbale di contravvenzione alla vigilanza speciale a carico di Giuseppe Zuriotti fu Gasparo d'anni 63, dimorante in via del Ginnasio n. 10, perchè recatisi in sua casa alle 6.30 di ieri sera non lo trovarono ed appresero dal vicinato che era scomparso sino dal 18 corrente.

Onorificenza. La Giuria della mostra annessa al *IV* congresso di chimica, farmacologia ed igiene celebratosi in Napoli, conferiva alla rinomata acqua purgativa naturale di *Loser János*, Budapest, la medaglia d'argento, l'unica e la più alta onorificenza destinata per le acque purgative naturali. Riportiamo con piacere la notizia perchè ben meritata la dististinzione ed uno dei nostri autorevoli medici ebbe a chiamare il prodotto, un tesoro della natura, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti. Epperciò ogni consumatore farà bene al caso, rammentarsi della distinzione conferita al proprietario della sorgente sig. *Loser János*, Budapest.

Cinque sacchi di grano trovati. Furono trovati cinque sacchi di grano, il di cui ricavato dalla vendita, venne depositato presso il Municipio di Udine.

Teatro Minerva. Il cav. Pieri per la sua serata, ha chiamato ieri sera a teatro un pubblico abbastanza numeroso, se teniamo conto dello squallore delle sere precedenti.

È inutile dire che il bravo artista è riuscito perfetto durante tutta la rappresentazione; seppe far ridere senza mai scendere a volgarità, ed ha dimostrato anche la tempra di attore instancabile, recitando in 5 lunghi atti sempre con una *verve* ammirabile.

Riuscì commovente nel monologo *Semplicità*, e s'ebbe molti applausi e varie chiamate.

— Questa sera un'altra delle promesse novità: *La famiglia Pont-Biquet*, che *ha fororeggiato ovunque.*

— Domani, serata d'onore della prima attrice signora E. Aliprandi-Pieri, colla *Fattoria Rosmer*, di E. Ibsen: ultima recita della stagione.

Il vice-cronista.

Palazzo delle scimmie. Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si dànno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 3 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

Ultima settimana.

Ringraziamento. I figli, i nipoti e gli altri parenti tutti della compianta *Aurora Buldissera*, vivamente commossi, si sentono in dovere di porgere i loro più sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a lenire il dolore e ad onorare la memoria della cara defunta, chiedendo venia per le involontarie omissioni.

Speciali ringraziamenti porgono poi al signor Francesco Doretti ed alla sua signora per la umanità usata permettendo che la salma della compianta fosse riposta nel loro tumulo.

Ricerca d'impiego. Un giovane, di anni 22, di condizione civile, reduce dal servizio militare, desidera venire occupato presso un'agenzia agricola, o commerciale. Pel momento nessuna *esigenza. Ottime referenze.*

Per ogni eventuale schiarimento rivolgersi all'*Agenzia Bonfini*, Via della Posta, Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 11 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	29 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	756,2	756.6	756.7	750.2
Umido relat.	64	53	60	62
Stato di cielo	q.ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	4	—	2	—
Term. centigr.	4.0	8.4	6.4	4.2

Temperatura (massima 9.2 (minima -2.0

Temperatura minima all'aperto 2.4

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi intorno levante — Cielo nuvoloso con pioggia o neve.

UN PRETE CALUNNIATO

Scrivono da Napoli al *Secolo XIX* di Genova che *non vi è ombra di vero* nelle imputazioni scandalose che hanno fatto il giro della stampa, a carico di Don Paolo Jacomino.

Si diceva che questo prete avesse corrotto e allontanato dalla casa paterna alcune minorenni.

Siamo lieti che tale obbrobriosa notizia fosse falsa, stigmatizziamo i calunniatori, e accogliamo volentieri la smentita, quantunque il *Friuli* siasi astenuto dal riprodurre la notizia stessa quando venne messa in circolazione.

Il *Cittadino Italiano*, che ce ne ha fatto invito ieri, vorrà così riconoscere che quando si tratta di cose buone sappiamo andare anche al di là dei nostri obblighi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La presidenza del Senato

Roma 28 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera un decreto che conferma Farini quale presidente del Senato e i senatori Tabarrini, Cannizzaro, Pessina e Ghiglieri, quali vicepresidenti.

Due smentite

Roma 28 — Non è vera la notizia data da qualche giornale che l'on. Crispi abbia chiesto e ottenuto di sciogliere la Camera in caso di un voto a lui contrario. La notizia è una vera fiaba. Mai il Ministero ha sentito il bisogno di occuparsi di un possibile scioglimento della Camera.

È pure falsa la notizia che si progetti l'aumento dei decimi sulla fondiaria. L'on. Boselli è recisamente contrario a qualunque simile proposta.

La Russia avrà una costituzione?

Vienna 28 — Lo Czar ha diramato un invito ai notabili delle principali città per radunarli onde sentire il loro parere circa un suo progetto di costituzione.

NOTE AGRICOLE

Distruzione di vigneti filosserati

In questi giorni sono terminati i lavori di completa distruzione dei centri filosserati, la cui recente scoperta aveva così dolorosamente impressionato tutti coloro che in Piemonte valutano l'entità dell'invasione filosserica.

Circa 6 mila metri quadrati di vigneto furono distrutti, e così le piaghe viticole del Piemonte si possono, per ora, ritenere immuni dal terribile pidocchio.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 novembre.

Continuano le nuove disposizioni del nostro mercato serico le quali hanno già cominciato a farci godere i loro benefici effetti. I nostri detentori arrivano a spuntare dalla fabbrica prezzi che, se non si possono dire buoni, certamente sono migliorati.

Noi abbiamo degli aumenti a sbalzi, ciò che appunto si temeva, ma un andamento *regolare* seguito da rialzi di frazioni di lira a seconda delle qualità più o meno ricercate; sono miglioramenti stabili, che mentre tendono lentamente a progredire, la fabbrica paga volentieri, stupefatta essa pure come si abbia aspettato fino ad oggi a mettere un freno alla cattiva corrente dei prezzi e convinta essere il sostegno basato sopra basi solide.

Furono conclusi oggi pure affari in titoli fini, e benchè il consumo ad essi in ispecial modo rivolgesse le sue mire, si ebbe buona ricerca anche negli altri articoli.

Le greggie chinesi molto domandate avvantaggiarono di qualche frazione di lira.

Osserviamo per finire, sempre in proporzione all'importanza, che in Sicilia e Calabria causa il terremoto furono sospese le filande.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 novembre 1894.

Rendita	28 nov.	29 nov.
Ital. 5 % contanti	90.85	90.80
» fine mese	90 90	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	294.—	292.—
» 3 % Italiane	274.—	272.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	498.—	498.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	103	102. -
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	776.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220. -	215. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70.—
» ferr. Meridionali	646.—	649.—
» » Mediterranee	495.—	498.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.70	107.¾
Germania »	132.½	132.55
Londra »	27.03	27.05
Austria e Banconote »	216.¾	216.¾
Corone »	108.—	108.—
Napoleoni	21.52	21.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi Ital. coupons	84.½	84.½

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.19	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da [illegible]	a [illegible]	da [illegible]	a Udine
O. 8.30	10.25	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.34	M. 13.19	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.10	9.20
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.04	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogruaro	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.35	M. 17.14	19.57

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.50	7.88
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	19.12	17.15	S. T. 18.53

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco